

# Comunicazione

Registrazione Tribunale di Bologna n. 7734 del 19.02.2007

Anno secondo - numero 1 - marzo 2008

Periodico di cultura e informazione a cura dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna



**non solo mimose**



## Non solo mimose

E' ormai prossima la data dell' 8 marzo e ancora una volta saranno tante le iniziative per celebrare questa ricorrenza.

Fra le altre, vorrei segnalare quella del Centro Medico Medinforma di Bologna, che, anche quest'anno, offre a tutte le donne una opportunità in più per tutelare la loro salute, proponendo - per tutto il mese di marzo- una serie di prestazioni sanitarie ad un prezzo vantaggioso e con particolare attenzione verso patologie tipicamente femminili.

Il "Progetto donna" ha già una lunga storia e, come dice la responsabile del Centro Medico, è stato così ben accolto che potrebbe diventare una iniziativa permanente.

A me è sembrata un'idea interessante, in un modo diverso dai soliti per inserirsi nelle manifestazioni dedicate alle donne, superando gli slogan e le parole con qualcosa di concreto.

E questo progetto mi induce a qualche breve riflessione sulla giornata dell' 8 marzo, che non riesco a definire "festa".

Indubbiamente tutte le dimostrazioni di attenzione e di impegno sono utili, qualunque sia la loro forma, ma credo che la percezione diffusa sia di una persistente incoerenza fra quello che si dice e quello che si fa.

Certo, non si può dire che nulla sia cambiato nel tempo, ma i progressi sono così lenti e tante sono le difficoltà da superare, che solo la più ferma determinazione consente di andare avanti senza cedimenti e senza illusioni.

Tutti sono d'accordo sui principi che fondano le pari opportunità e sulle teorie che perseguono obiettivi di uguaglianza, ma tutti possono riscontrare che la realtà continua ad essere diversa.

Le cronache quotidiane riportano un crescendo di violenza contro le donne, la presenza femminile nelle alte cariche istituzionali continua ad essere di scarsa rilevanza (così come negli alti livelli dirigenziali), la retribuzione del lavoro registra ancora differenze di genere, il peso delle cure familiari

resta sempre un maggior carico delle donne e così via.

Occorre, dunque, tener sempre presente che gli ideali devono trovare concreta attuazione, altrimenti si ricade in una sterile utopia.

Questo le donne lo sanno bene e proprio per questo apprezzano nella giusta misura le parole ed i fatti.

Ben vengano dunque tutte le manifestazioni dell' 8 marzo, ma - per favore - che non siano solo mimose.

*Maria Antonietta Sassani*



## Anna Maria Luisa de' Medici

*Una luce nel tempo*



Tutti sanno quanti e quali tesori d'arte custodisce Firenze, ma pochi sanno che la conservazione della maggior parte di essi la dobbiamo ad una donna: Anna Maria Luisa de' Medici.

Io ne ho conosciuto recentemente la storia, grazie ad una cara amica e ad un libro che raccoglie gli atti di un convegno a lei dedicato, e ne sono rimasta letteralmente affascinata, tanto da desiderare di raccontarne alcuni tratti.

Anna Maria Luisa nasce nel 1667, in una famiglia non solo nobile, ma ricchissima di beni e di cultura.

Per secoli i Medici sono stati mecenati e collezionisti di opere di immenso valore, che hanno consentito alla loro città di diventare un autentico e straordinario centro d'arte.

E' quindi normale che anche Anna Maria Luisa abbia ricevuto una educazione di alto livello e che abbia acquisito sensibilità artistica e passione per il collezionismo, sicu-

ramente poi accresciute dalle inclinazioni personali e dalle circostanze.

Ella, infatti, sposa un nobile tedesco della casa Wittelsbach e il matrimonio, pur combinato, si rivela non solo felice, ma adeguato ai suoi raffinati gusti artistici, poiché anche lui apprezza molto l'arte, possiede collezioni di pittura famose in tutta Europa e lascia che la consorte dedichi impegno e risorse ad arricchire le collezioni di famiglia.

Per venticinque anni, Anna Maria Luisa vive in Germania, in una corte ricca di una intensa vita culturale, dove l'arte si esprime in tutte le forme: pittura, musica, teatro, gioielleria, ebanisteria e quant'altro.

Rimasta vedova e senza figli, decide di tornare a Firenze e porta con sé molte opere pregevoli, che vanno ad accrescere il patrimonio dei Medici, come pure tutte le sue successive attività, sempre finalizzate ad arricchire la città e le raccolte di preziosi capolavori.

Ultima discendente diretta della nobile famiglia fiorentina ed erede del trono di Toscana, Anna Maria Luisa, sapendo che il granducato sarebbe, dopo di lei, passato ai Lorena e temendo per la sorte dei beni di famiglia, vuole proteggere l'integrità e la conservazione del patrimonio artistico che i Medici avevano accumulato nel corso dei secoli ed utilizza un mezzo inattaccabile: la legge.

Si appronta, quindi, uno strumento giuridico di grande efficacia, che regola tutta la successione ereditaria, ma che – soprattutto – lega indissolubilmente tutte le opere d'arte a Firenze.

Nel 1737 Anna Maria Luisa de' Medici e Francesco Stefano di Lorena sottoscrivono l'atto, conosciuto come "Patto di famiglia", con il quale, dopo la morte di lei, tutte le opere d'arte delle ricchissime collezioni medicee sarebbero state cedute al nuovo Granduca, ma vincolate per sempre alla città di



## non solo mimose



Firenze e allo Stato di Toscana

In questo modo, al contrario di quanto è accaduto in altri Stati italiani preunitari, si è evitato che le ricchezze artistiche dei Medici si disperdessero fra i molti eredi o che andassero depredate.

Nonostante ciò e contravvenendo agli accordi, i Lorena si appropriarono di molti e preziosi gioielli, una parte dei quali portata a Vienna.

Tuttavia, dopo la prima guerra mondiale, grazie al Trattato di Saint-Germain, si dovette riconoscere la perfetta validità del Patto di famiglia e restituire a Firenze i beni sottratti.

Un atto giuridico, quindi, di straordinaria rilevanza che, anche nella sua formulazione, si rivela di una efficacia e di una attualità sconcertanti.

Infatti, l'art. 3 individua non solo le specie dei beni vincolati in modo che nessuno ne resti escluso, ma recita le ragioni della loro conservazione: "...per ornamento dello Stato, per utilità del pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri...".

Siamo nel 'settecento, ma ancora oggi non saprei motivare meglio l'esigenza di tutelare un patrimonio artistico.

Anna Maria Luisa de' Medici non ha avuto dalla storia i meritati riconoscimenti, ma a lei dobbiamo sincera riconoscenza, perché grazie a lei ed al suo Patto di famiglia, grazie alla sua lungimiranza ed al suo acume, la città di Firenze può vantare la conservazione di tanti e tali capolavori.

Una donna straordinaria, dunque, che ha acceso una luce di intelligenza e cultura, capace di restare viva nel tempo.

*Maria Antonietta Sassani*



## due righe, un film

### *Caramel*

*un film di NADINE LABAKI*

In una Beirut che presenta i segni di un conflitto ancora irrisolto, un istituto di bellezza dall'insegna sgangherata, diventa il teatro delle vicende di alcune

donne: Layale innamorata di un uomo sposato, Nisrine prossima alle nozze con un segreto imbarazzante, Rima che non riesce ad accettare la propria omosessualità, Jamale ossessionata dalla paura di invecchiare, e, infine, Rose che ha sacrificato i suoi anni migliori per occuparsi della sorella. Cerette al caramello e messe in piega scandiscono i momenti

più intensi vissuti da donne ancora in bilico tra oriente ed occidente, tra passato e futuro, tra voglia di libertà e di sicurezza.

Opera prima della regista libanese Nadine Labaki, qui anche protagonista. "Caramel", candidato all'Oscar 2008 come migliore film straniero, propone un delicato ed affascinante affresco dell'universo femminile in uno scenario che vede la guerra, la convivenza tra cristiani e musulmani, la mescolanza di culture differenti. Proprio nel centenario della celebrazione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, questo film ben rappresenta molte delle questioni proprie dello specifico femminile, e la forza che le donne dimostrano affrontando, insieme, le difficili problematiche da cui sono circondate ed assalite.

*Giulia Piroli*